



Club Alpino Italiano

Sezione di Isernia - Sottosezione di Montaquila - "Valle del Volturno"

Patrocinio gratuito



Comune di Alfedena



Comune di Scontrone



Comune di Castel di Sangro



Sezione Castel di Sangro



Sezione Isernia

Data:	25 aprile 2026	
Escursione:	Sannio: le vie degli insediamenti, santuari e fortificazioni. 1ª tappa: Aufidena – Ponte Zittola	
Referenti:	Iacovetti Liberata De Santis Luigi La Porta Carmelo	tel.: 339 600 4996; e-mail: liberata7268@gmail.com tel.: 366 891 5872; e-mail: luigidesantis19@gmail.com tel.: 340 338 0962; e-mail: carmelo.laporta@gmail.com
Collaborazione:	Di Sanza Claudia. Operatore naturalistico e culturale.	
Difficoltà:	E	<i>Per il solo tratto in località Curino</i>

DATI DEL PERCORSO

Località e quota di partenza:	Alfedena, Piazza Umberto I; 900 m
Località e quota di arrivo:	Ponte Zittola; 820 m
Dislivello assoluto:	+180 m; - 233 m
Dislivello complessivo:	+270 m; - 350 m
Quota massima raggiunta:	1053 m (loc. Curino)
Distanza:	8,7 km
Durata escursione:	3h 10 min (soste escluse)
Cartografia di riferimento:	PNALM; Carta Escursionistica 2010, 1ª ediz. (S.EL.CA. FI)

Breve descrizione: Il percorso, partendo dalla piazza, oltrepassa l'arco, attraversa Piazza Sannitica, segue Via Borgo Veroli e Via Fonticella. Alla fine del caseggiato gira a est inerpicandosi sulle alture della località Curino. Qui compie un ampio giro che conduce alle porte est e nord dell'antico insediamento e torna di nuovo in paese lungo le stesse vie. Riprende seguendo Via De Amicis, supera la chiesetta della Madonna del Soccorso, prosegue su Via della Pineta e Via Alboreto. Continua fiancheggiando la ferrovia, supera i ruderi della Madonna del Campo e raggiunge la strada per Montenero V. C., ancora qualche centinaio di metri e raggiunge Ponte Zittola dove si arresta.

INTERESSE: EMERGENZE STORICHE, CENNI STORICI, AMBIENTE

• Alfedena

- **Sito archeologico in località Curino:** nel secolo scorso, vennero rinvenuti avanzi di edifici italici, mura ciclopiche, strade, che vennero riportate alla luce dall'archeologo Lucio Mariani. Le tracce dell'insediamento fortificato principale si sono conservate nella località della "valle del Curino", che comprende due cime e una piccola valle tra di esse. Restano tratti delle mura in opera poligonale, un edificio pubblico e un piccolo tempio. Il nome dell'attuale Comune, risale all'antico centro italico di Aufidena, gruppo di pura stirpe Sannita. L'insediamento aufidenate nel Curino era protetto da una imponente Cinta Muraria Megalitica (ancora oggi parzialmente visibile), che delimitava la città tra le gole del Rio Torto, la foce di Barrea ed il dirupo delle Vigne.



Il sito fortificato del Curino, posto a monte della necropoli, faceva probabilmente parte di un vasto sistema funzionale di roccaforti e costituiva un punto di controllo sul fondovalle.

- **Campo Consolino:** nel 1882 vi fu rinvenuta una necropoli italica, unica per la sua imponenza ed importanza, con tombe ad inumazione databili dal VII al III sec. a.C. Ne sono state stimate circa 15.000 e ne sono state esplorate circa 3.000. Sono tutte rivestite di lastroni in pietra senza fondo e spesso dotate di un ripostiglio. La suppellettile consiste in: vasi, fibule, armi da offesa ed ornamenti in bronzo e ferro.



- **Museo Archeologico A. De Nino di Alfedena fondato nel 1897:** in esso sono raccolti i reperti trovati durante gli scavi della necropoli sannita di Alfedena-Campo Consolino. Le campagne di scavo della fine de XIX secolo, ad opera di Antonio De Nino prima e di Lucio Mariani poi, sono documentate dai rilievi fotografici visibili presso il polo museale. L'esposizione riguarda i corredi funerari rinvenuti durante gli scavi. Di particolare interesse una corazza a tre dischi, una coppia di kardiophylax ed un cinturone in bronzo.



- **Chiesa di Santa Maria Vergine del Soccorso:** è situata sul tracciato del Tratturo Pescasseroli – Candela all'uscita del paese in direzione est. Dietro l'altare vi è un affresco con l'effigie della Madonna, di S. Sebastiano e di S. Rocco, triade per la protezione dalle pestilenze. Il portico è stato realizzato nel 1871. Sono visibili i segni lasciati dai Cavalieri Templari che accompagnavano e proteggevano i pellegrini sul tratturo diretti in Terra Santa.



- **Località Madonna del Campo:** sono presenti ruderi di un edificio di culto dove si venerava la Madonna del Campo. Sicuramente era una chiesa tratturale, poi abbandonata e sostituita dalla Chiesa della Madonna del Soccorso. Nell'antichità questo era un tempio dedicato al Dio Silvano, divinità italica e romana protettore dei boschi e dei campi.

● Scontrone

- **Località Campo Dragone:** l'area era già conosciuta come sito di necropoli di epoca italica ma nel 2017, durante i lavori di sistemazione ambientale delle cave, sono emerse sepolture con reperti provenienti da strati relativi a epoche diverse che vanno dalla prima età del ferro (IX secolo a.C.) all'età romana (dal II-I secolo a.C. fino all'età imperiale).

Fonte: [Abruzzonews](https://www.abruzzo.news)



- **Stabilimento della Birra d'Abruzzo e torbiera di Montenero Val Cocchiara:** lo stabilimento della Birra d'Abruzzo nacque nel 1921 nel territorio di Scontrone, al confine con Montenero Val Cocchiara e Castel di Sangro. Nel giro di pochi anni la bionda passò da una produzione di circa 2.000 ettolitri di birra a 6.000 e oltre diventando un temibile concorrente della più nota Birra Peroni che nel 1930 ne divenne socio di maggioranza. Nel 1936 lo stabilimento fu venduto, in seguito dismesso. Il birrifico nacque al posto della torbiera di Montenero Val Cocchiara, che all'epoca faceva parte delle Torbiere Riunite d'Italia, che dava lavoro e combustibile al comprensorio dell'Alta Valle del Sangro. La torba veniva estratta con delle vanghe di diverse dimensioni, da un terreno ricchissimo di acqua e poi portata allo stabilimento con dei carretti su binari per lavorarla. Poi arrivò il carbone tedesco e quella torbiera diventò antieconomica, fu così che il combustibile andò ad animare la produzione di birra che fece tornare a nuova vita lo stabilimento.

Fonte: <https://blog.abruzzolink.com/2014/12/29/il-sogno-interrotto-della-birra-dabruzzo-scontrone/?lang=it>



● Montenero Val Cocchiara

- **La torbiera di Zittola:** Tra i luoghi che lasciano assolutamente stupiti c'è il Pantano di Zittola, un ambiente che, per vastità e bellezza, ricorda quei territori sterminati che si trovano sul suolo americano o quelle lande infinite della Mongolia, della Georgia, del Kirghizistan. Distese infinite di pascoli verdi, attraversati da piccoli corsi d'acqua, abitati da animali in libertà, primi fra tutti i branchi di cavalli (il cavallo Pentro è la specie autoctona del territorio di Montenero Val Cocchiara). Il Pantano è un'enorme e vitale riserva naturale d'acqua, dove cresce una vegetazione spontanea di grande interesse e ha caratteristiche ambientali uniche nel suo genere. È anche una delle torbiere più estese in Italia. Qui è presente il 'salix pentandra', un tipo di salice risalente all'era glaciale. Sono presenti diverse specie di uccelli e molti vi fanno tappa durante le migrazioni primaverili, crescono orchidee spontanee e, di tanto in tanto, si può incontrare qualche lupo appenninico o qualche orso bruno marsicano che, dal vicino Parco Nazionale d'Abruzzo, sconfina da queste parti.



L'intera area è zona protetta, secondo disposizione della Comunità europea, ed è costantemente tenuta sotto controllo da parte di diverse università italiane e straniere. Chi desidera andare in esplorazione del Pantano di Zittola deve quindi sapere di avere a che fare con un luogo intatto e che dovrà essere preservato.

Fonte: <https://siviaggia.it/idee-di-viaggio/torbiera-zittola-molise-paesaggio-insolito/231117/>

Equipaggiamento: Scarponi da trekking, giacca a vento, guscio impermeabile, telo termico, occhiali da sole, crema solare, copricapo. Indumenti di ricambio: maglie, calze ecc.). kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie (in questo caso avvisare preventivamente i referenti). Cibo e acqua sufficiente all'escursione.

AVVISO: AL FINE DI EVITARE INSOFFERENZE, FOBIE, ALLERGIE E POSSIBILI INCIDENTI NON SONO AMMESSI CANI IN ESCURSIONE.

Per adesioni ed informazioni contattare i referenti entro

Le ore 20:00 di giovedì 23 aprile

Appuntamenti:	8:00 in Piazza Umberto I, Alfedena.
Quota di Partecipazione:	-----
Spostamenti:	Con mezzi propri
Partenza escursione:	Ore 8:30.
Rientro previsto:	16:00 al punto di partenza (orario stimato).
Riunione pre - escursione:	Non prevista, chiamare i referenti.

L'adesione all'attività si concretizza confermando ai referenti la propria partecipazione entro i termini sopra indicati e intende l'accettazione senza condizioni del programma proposto, che l'aderente è a conoscenza delle caratteristiche e difficoltà dell'escursione, che ha abbigliamento e attrezzatura adeguati e sufficienti, che ha valutato che la stessa è conforme alle proprie capacità tecniche e attitudini fisiche e che non ha patologie tali da renderlo non idoneo all'attività proposta.

Pertanto l'aderente solleva i referenti/accompagnatori e la Sottosezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

I referenti/accompagnatori, per le proprie responsabilità, si riserva di escludere tutti coloro che non siano adeguatamente attrezzati e allenati e che non siano in regola con l'iscrizione al CAI e quindi in regola con la relativa copertura assicurativa prevista o che non abbiano comunicato la propria partecipazione nei termini indicati. Inoltre si riserva di variare in parte o del tutto il percorso o di annullare l'escursione a fronte di reale necessità oltre che per avverse condizioni climatiche.

Al solo fine propagandistico è ammessa la partecipazione a non soci CAI previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere dei referenti/accompagnatori. Per i non soci è obbligatorio il versamento della quota assicurativa prevista entro le ore 20:00 del venerdì precedente l'escursione da effettuarsi, salvo diversa indicazione, direttamente ai referenti. I non soci possono partecipare, nello stesso anno, massimo a due escursioni per sezione.

PERCORSO E PROFILO ALTIMETRICO

